

infilta Muraro. Risolve Scanziani, un ex, con bella azione personale. L'altalena dei risultati continua. E' in programma la trasferta nel profondo sud, a Catanzaro. L'Ascoli perde netto per 2-0 (gol di Palanca e Borghi) ed il passivo potrebbe esser maggiore. La squadra non è più quella d'una volta. In campo non riesce più ad esprimere un gioco valido, apprezzabile. Gli avversari prendono sempre l'iniziativa e... dopo son dolori. Il calendario prevede subito un'altra trasferta, all'Olimpico contro la Roma lanciata di Liedholm. Altri quattro gol nel sacco bianconero. La Roma vince per 4-1. Per l'Ascoli la crisi tecnica è totale. Fabbri è in piena contestazione da parte dei tifosi che chiedono la sua "cacciata". Per la società ascolana è un triste Natale, pieno di preoccupazione e problemi. L'orizzonte è grigio un bel po'. Comincia a delinearsi lo spettro della retrocessione. Già, proprio così.

Rozzi vuol dare fiducia al suo Gibi e gli concede una ulteriore prova d'appello. Dopo la sosta arriva ad Ascoli l'Inter



Capitan Moro entra in campo insieme all'arbitro Bergamo di Livorno. E' il giorno di Ascoli-Avellino finita 1-1.



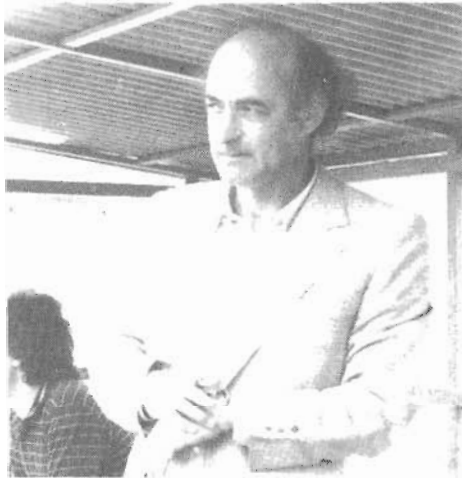
E' il magnifico gol di Scanziani alla Fiorentina. Segna il giorno dell'inizio della riscossa.

campione in carica. Moro e compagni non riescono ad evitare l'ennesima sconfitta. I nerazzurri si impongono di misura con un gol di Beccalossi. L'Ascoli oltre a perdere, gioca anche male. Ormai occorre prendere una decisione, dare alla squadra una sferzata. Prima che sia troppo tardi. Anche Rozzi se ne convince.

Via Gibi Fabbri ed ecco ritorna Carletto Mazzone che momentaneamente era disponibile. Mazzone (nocchiero dei primi grandi trionfi bianconeri e protagonista dell'ascesa dell'Ascoli dalla serie C alla A) accetta di buon grado. Si assume una responsabilità non indifferente di fronte all'intera città che "vive" di calcio. "Ci salveremo" promette il nuovo, vecchio

allenatore.

Il primo passo è dei più lusinghieri. L'Ascoli partecipa con successo al Torneo di Capodanno organizzato dalla Federcalcio per riempire il "buco" delle feste di fine anno (mentre la nazionale vola in Uruguay per partecipare al Mundialito). Mazzone comincia vincendo per 1-0 a Catanzaro dove si ripresenta da "ex"). Poi pareggia 2-2 col Napoli in un pomeriggio da tregenda. L'Ascoli batte la Fiorentina in semifinale e si qualifica per la finalissima del Torneo. Dovrà vedersela addirittura con la Juventus (fra qualche giorno - ndr) per la conquista del trofeo.



Carlo Mazzone è stato di parola. Con lui l'Ascoli s'è salvato.

RISTORANTE



PREMIATO PIÙ VOLTE
di GALIÈ ANTONIETTA

CHIUSO IL VENERDÌ

63100 ASCOLI PICENO

Via Tornasacco, 31

Tel. (0736) 54151

Ricomincia il campionato. Mancano tre giornate alla fine dell'andata. L'Ascoli gioca a Torino e perde di brutto. Tre a zero il risultato finale per i granata. La squadra non ha ancora assorbito il trauma del cambio di guida tecnica. Per non precipitare è necessario battere la Fiorentina nella successiva partita in casa. I viola sono, a loro volta, in piena crisi. Per l'allenatore Carosi è l'ultima spiaggia: se perde ad Ascoli sarà esonerato. Dopo una lunga settimana di ritiro sul mare di Porto Recanati, i toscani scendono al Del Duca decisi a vender cara la pelle. Ma si trovano di fronte una squadra caricatissima: l'Ascoli gioca con grinta estrema e con volontà notevole. Un gran gol di Alessandro Scanziani scaccia l'incubo. Anche il grande An-